

Si capisce che la sete di Roma faccia scalpore, perché è la capitale e perché è una città che appartiene al mondo. Ma altri italiani, da molti mesi, specie su al Nord, aspettano le autobotti (e le pagano) per rifornire acquedotti e pozzi disseccati; e vegliano su laghi ridotti a scodelle di argilla crepata, e fiumi morenti, e maledicono le belle signorine del meteo che annunciano imperterrite, inconsapevoli, "un'altra magnifica giornata di sole".

Si deve dunque presumere che quest'altra Italia, assetata da molto tempo prima che la sete finisse in prima pagina, non abbia voce? Forse sì, è proprio questo che si de-



ve desumere. Che nella famosa crisi dei corpi intermedi anche quello più intermedio di tutti — la politica — sia incapace di dare rappresentanza all'Italia così com'è, con l'Appennino (cinquanta per cento del territorio nazionale...) che per fare parlare di sé deve aspettare terremoti o valanghe o altre catastrofi. La politica dovrebbe funzionare come un sistema idrico: arrivare ovunque, capillarmente, non ristagnare a Roma. L'Appennino negletto (Bracciano inclusa) è niente altro che l'Italia negletta. Paolo Rumiz ne scrive da anni, inutilmente. Io pure. Tra i corpi intermedi in crisi si aggiunga, dunque, il giornalismo.



# la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

NZ

www.repubblica.it

ANNO 42 - N. 205 IN ITALIA € 1,50

CON ZAGOR € 8,40

GIOVEDÌ 31 AGOSTO 2017

## È caos vaccini nelle scuole Fedeli: no a rinvii

> Rebus per due milioni di famiglie  
> Liste ai presidi, il sì del Garante

ROMA. «Nessun rinvio, su questo io e la mia collega Beatrice Lorenzin siamo fermissime». Dunque la Lombardia, che concede una proroga, «è semplicemente fuorilegge». La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, nell'occhio del ciclone sul caos vaccini, tenta di mettere ordine. E assicura: «Sarà fatto di tutto per facilitare famiglie e scuole». In Italia ci sono tra 1,5 e 2 milioni di famiglie in apprensione per un termine ormai vicinissimo, il 10 settembre. Per raggiungerlo e superarlo indenni, però, non devono seguire tutte la stessa strada, sono 20 i percorsi pensati per loro. Sulle liste alle scuole, il Garante verso il sì.

MICHELE BOCCI E ILARIA VENTURI ALLE PAGINE 8 E 9

### IL CASO

La scienza funziona quando è unita

ELENA CATTANEO

La scienza, come la società, funziona quando è unita, trasparente e basata sulle prove. Basta vedere cosa è successo con la legge sui vaccini, una delle migliori, se non la migliore, dell'intera legislatura, almeno da un punto di vista del miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, fine ultimo di ogni vera democrazia.

SEGUE A PAGINA 28

### ANCORA SCONTRI NELLA CAPITALE, FERITO PROFUGO ERITREO: "LANCIAVA SASSI SUI RAGAZZINI"



Poliziotti presidiano il centro di accoglienza di via del Frantoio, al Tiburtino Terzo, a Roma

FOTO: GANSA

### I NOSTRI OCCHI PUNTATI SULL'AFRICA

EUGENIO SCALFARI

Il 28 agosto, lunedì, c'è stata una riunione internazionale a Parigi cui hanno partecipato i capi di Stato e di governo di quattro nazioni dell'Ue: Francia, Germania, Italia, Spagna e in più alcuni alti funzionari dell'Ue e anche (come osservatori) dell'Onu.

Il tema, visto all'ingresso, era quello del rapporto tra l'Europa dell'Ue e l'Africa del nord e del centro occidentale, dal Ciad al Niger e a tutti i paesi minori a sud della costiera mediterranea. Ovviamente la più interessata era la Libia, oltre che, ma in chiave minore, il Marocco e l'Algeria. Insomma il complesso ex imperiale e coloniale francese cui va aggiunta la colonia libica che fu in mani italiane dal 1911 fino al 1943, che la rese libera dal colonialismo prima giolittiano e poi fascista.

SEGUE A PAGINA 29

### VIRUS DELL'ODIO E FALSI TERAPEUTI

MASSIMO GIANNINI

Ora sappiamo di cosa parla Marco Minniti, che di fronte «all'ondata migratoria» dice di aver temuto «per la tenuta sociale e democratica del Paese». Se ci guardiamo intorno, in questo desolato panorama italiano, vediamo moltiplicarsi i focolai di un ordinario odio razziale. Latente e terrificante. Tiburtino III, periferia trasfigurata in una banlieue o in un ghetto di Los Angeles, è solo l'ultimo di una lunga teoria di violenze covate, ma pronte ad esplodere.

A PAGINA 29

### L'INTERVISTA

Orfeo: a Gabanelli sito anti-fake news Contratto a Vespa ma con un taglio del compenso

Rai, i piani del dg "Canale in inglese"

ALDO FONTANAROSA A PAGINA 13

### L'ECONOMIA

Pensioni, ai giovani assegno minimo di 650 euro anche se mancano i contributi

Pubblico impiego stretta su malattie

ARDÙ E CONTE ALLE PAGINE 6 E 7

## Roma, raid contro il centro migranti "Non li vogliamo più nel quartiere"

ROMA. «Quando sono arrivato davanti al centro, ho trovato una folla inferocita: volevano ammazzarmi». Con un po' di fortuna, Husman, richiedente asilo ospite nel centro della Croce Rossa al Tiburtino, è riuscito a salvarsi. Ma la rabbia della borgata cresce: «Basta, devono andare via».

D'ALBERGO, FAVALE E MONACO ALLE PAGINE 2 E 3

### IL RACCONTO

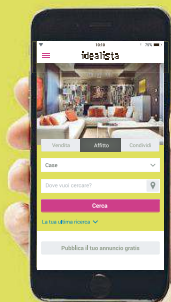
Il cuore stretto nelle strade di Pasolini

ERALDO AFFINATI

Ogni volta che esco dalla stazione della metropolitana di Santa Maria del Soccorso, nell'estrema periferia romana, per incamminarmi verso gli scori grigi di via del Frantoio, dove l'altra notte, nei pressi del centro della Croce Rossa, è stato accoltellato un profugo, mi sento sempre stringere il cuore.

A PAGINA 3

idealista  
chi cerca bene,  
trova



### A 20 ANNI DALLA MORTE HILARY MANTEL RISCRIVE IL MITO DI DIANA

## Lady D dentro la fiaba sbagliata

### IL FILM

Perché gli eroi di Dunkirk fanno litigare gli storici



UMBERTO GENTILONI E ROBERTO NEPOTI A PAGINA 23

### HILARY MANTEL

Il tempo della regalità dovrebbe scorrere lentamente e secondo le sue leggi: strisciando, come il crisma che scende dal calice del vescovo. Ma vent'anni normali sono trascorsi al piccolo trotto, ed è possibile avere una conversazione da adulti con qualcuno che non era nato quando Diana morì. Il suo vedovo si è da tempo risposato. Il suo figlio più grande dà segnali di sviluppare l'aria ponderosa di Filippo, il nonno.

ALLE PAGINE 32 E 33

### DOMANI



La vela di Rumiz alla ricerca dell'Europa

**Lettere  
Commenti  
& Idee**



**Invece  
Concita**

Il luogo  
delle vostre storie

CONCITA DE GREGORIO

**Lettera a una madre speciale**

Grazie alla lettera di Paola Bucciantini

**Mail:**  
Per raccontare  
la vostra storia  
a Concita  
De Gregorio  
scrivete a  
concita  
@repubblica.it  
I vostri  
commenti e le  
vostre lettere su  
invececoncita.it

**L**A madre di Paola, Andreina, era sordomuta. È morta in una casa di cura nel 2009. «Di lei mi sono liberata, pensavo, quando è morta ormai otto anni fa... invece le madri sono sempre nella nostra carne e non ci lasciano mai», mi dice.

«Lettera a mia madre: tante volte odiata, qualche volta amata, spesso incompresa, talvolta complice in risate a crepapelle. Alla madre che mi è capitata e che non avrei voluto avere. O forse, invece, assolutamente sì. Sarà stato l'esame che ho fatto ieri alla tiroide che mi ha riportato con violenza al tuo ricordo (certo a te l'avevano asportata ventenne e quella cicatrice che circondava la base del tuo collo ce lo ricordava ogni giorno) o forse sarà stato che oggi dovevo rovistare nel box per preparare le cose che serviranno per le vacanze che mi ha fatto inciampare dopo anni dalla tua scomparsa negli oggetti che acquistavi compulsivamente e che ancora in realtà scopro essermi utili come il set da picnic modernissimo per i tuoi tempi, mai usato. Erano tante le cose che compravi, spesso guardata con compassione da molti (ma cosa diavolo se ne fa una sordomuta di tutta quella roba) e che invece io



piccola guardavo con entusiasmo. Poi crescendo il mio sguardo è diventato uno degli sguardi più severi e giudicanti.

Sarà che esserti figlia è stata l'impresa più difficile che mi potesse capitare. E infatti, fino alla fine dei tuoi giorni e ancora oggi, non sono riuscita a risolvere. O ero troppo Tua madre o ero troppo la Tua bambina fragilissima. Combattuta fra questi due ruoli, nessuno dei due mi dava pace.

Sarà che è estate e che se adoro il mare e se ho imparato a nuotare lo devo solo a te che con la tua grande forza di volontà avevi imparato da sola. A rana mi ricordo, ti spingevi fin dove non si toccava lasciando tuo marito indietro (anche lui sordomuto) con il suo solito sprezzo probabilmente misto a invidia per le tue imprese. Sarà che sordomuta volavi con la bicicletta, macinando chilometri. Sorda profonda eppure nessuno poteva fermarti. E anche saper pedalare e spostarmi da un capo all'altro della città non è stato altro che una mia emulazione (inconsia?) del tuo modo di essere.



Paola e la madre Andreina in un carnevale di tanti anni fa

Sarà che essere come sono con queste esplosioni vitali irrefrenabili e quei momenti di profonda disperazione e chiusura a riccio mi riportano sempre a com'eri. A volte sole radioso e a volte buio totale. E invece chiando sempre più candela che consumava la sua ultima fiamma.

Sarà che poi c'è in me, forte e prepotente, il bisogno di urlare al mondo che le persone mute e sorde come te, i disabili soprattutto della tua generazione (classe 1931) sono stati spesso dimenticati, considerati sempre strani e osservati qualunque cosa facessero e senza alcun supporto dalla società. Abbandonati al vostro destino... e solo per i più determinati si è realizzata la possibilità di avere un posto nel mondo. Sarà che io so (nel mio profondo) che tu nonostante tutto ce l'hai fatta. Lo so, sempre nel profondo, perché per te quella figlia udente è stato il tuo grande e impagabile riscatto. Un riscatto che mi ha sempre imbarazzata ma che dovrei sempre segnalare a chiunque. Perché tu che non ti sentivi "normale" eri però stata in grado di fare una cosa eccezionale. Una figlia che parlava e sentiva, una figlia "sana"! Ciao, fra qualche giorno farò una nuotata tutta per te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**la Repubblica**  
FONDATARE EUGENIO SCALFARI

**Direzione**  
Mario Calabresi DIRETTORE RESPONSABILE  
VICEDIRETTORE: Fabio Bogo, Dario Cresto-Dina, Gianluca Di Feo,  
Angelo Rinaldi ART DIRECTOR, Sergio Rizzo,  
Giuseppe Smarto  
CAPOREDATTORE CENTRALE: Claudio Tito  
CAPOREDATTORE VICARIO: Stefania Aloia

**GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.**  
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo De Benedetti

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
PRESIDENTE: Marco De Benedetti  
AMMINISTRATORE DELEGATO: Monica Mondardini

**CONSIGLIERI:** Massimo Belcredi, Agat Brugiavini, Alberto Clò, Rodolfo De Benedetti, Francesco Dinì, Silvia Merlo, Elisabetta Oliveri, Luca Paravacini Crespi, Michael Zaoui

**Direttori centrali**  
Pierangelo Calceolari (PRODUZIONE E SISTEMI INFORMATICI)  
Stefano Mignone (RELAZIONI ESTERNE)  
Roberto Moro (RISORSE UMANE)

**Divisione Stampa Nazionale**  
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - 00147 ROMA  
DIRETTORE GENERALE: Corrado Corradi  
VICEDIRETTORE: Giorgio Martelli

Certificato ADS n. 8267 del 03-02-2017



RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D.LGS. 30-6-2013 N. 196): MARIO CALABRESI REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 16064 DEL 13-10-1975  
La Tribunale de "la Repubblica" di mercoledì 30 agosto 2017 è stata di 287.758 copie  
Codice ISSN online 2499-0817